

In coppia  
al centroIl riferimento  
ciclistico«Noi due insieme? Come  
Fausto Coppi e Gino Bartali»

■ L'ex leader della Margherita avrebbe paragonato la sua alleanza con Casini allo «storico scambio della borraccia tra Coppi e Bartali». Nella foto il famoso «passaggio» avvenuto durante una tappa del Tour de France del '52 poi vinto da Fausto Coppi.



Coppi e Bartali sul Galibier nel 1952

Comunista e democristiano  
Campioni, rivali oltre la bici

■ Fausto Coppi e Gino Bartali, grandi rivali dello sport italiano, sono soprattutto due «icone» dell'Italia del dopoguerra che contribuirono a rendere il ciclismo sport di massa. Coppi era il «comunista», fermamente democristiano Bartali.

→ **Il «Beauty center»** «A metà legislatura possibile unione con Alleanza per l'Italia»

→ **Il leader Api** annuncia le ultime due new entries: parlamentari campani «scippati» a Pd e Idv

# Per Rutelli Casini disposto a cambiare nome all'Udc

Officiante Vespa, i gemelli centristi si scambiano, per l'ennesima volta, promessa di matrimonio politico. Obiettivo ambizioso: 15%. Dopo le Regionali si tireranno le somme, intanto Casini pensa alle alleanze.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Da coppia di fatto, ancora separata ma in marcia su corsie parallele, alle nozze entro un anno. Benedette dai confetti di marca Pelino, prodotti dalla collega Paola parlamentare pidiellina della nota famiglia. E allietate da una creatura: il vagheggiato, sospirato, sussurrato più volte annunciato e finora nominato invano nuovo partito.

Di fronte al «sacerdote officiante» Bruno Vespa che presentava il suo libro, ieri Casini e Rutelli si sono scambiati pubblica promessa di matrimonio politico. Il leader centrista si è detto disposto persino a «cambiare nome» alla sua formazione «per fondare una nuova forza» con il gemello centrista. Appuntamento a metà legislatura: snodo cruciale. Le «idee per il futuro» combaciano, l'obiettivo è ambizioso: il 15%. Oltre il doppio di quel 6-7% a cui i sondaggi accreditano

attualmente le manovre centriste. Il neo-leader di Alleanza per l'Italia ha colto l'occasione per annunciare le ultime due new entry: il senatore Giacinto Russo, provenienza IdV, e il deputato Bruno Cesario, fuoriuscito dal Pd. Entrambi campani: segno che la partita per le Regionali, oltre a quella per la costituzione del gruppo parlamentare, è ancora apertissima.

«Bisogna fondare un partito nuovo - ha argomentato Casini - capace di parlare a una platea più vasta del mondo ex Dc e di produrre la convergenza anche di tante persone fuori dal circuito della politica». Nella patungia rutelliana non nascondono la soddisfazione, leggendo l'apertura casiniana come la consapevolezza che per avere come interlocutore un certo segmento di società - il Nord produttivo e operoso, industria e piccole imprese, parrocchie e centri sociali, delusi dagli estremismi - non si può offrire «un partito padronale con il nome di qualcuno nel simbolo». Insomma, Casini, che nei mesi scorsi ha rifiutato più di un'avance, starebbe considerando la questione con occhi diversi e più attenti: «Non c'è niente da fare. Chi non vuole arrendersi a Berlusconi deve venire da noi - sogghigna soddisfatto un componente del «gruppo Api» - Alla fine l'ha capito anche Pier Ferdinando».



Pierferdinando Casini e Francesco Rutelli

## IL CASO

## Battisti: a Berlusconi non interesse, credo che resterò in Brasile

BRASILIA ■ «Credo che rimarrò in Brasile»: così Cesare Battisti nel carcere di Brasilia dove è in attesa della decisione del presidente Lula sulla sua eventuale estradizione. «Francamente credo che Berlusconi non ha interesse in questa storia», ha aggiunto l'ex terrorista rosso, rispondendo ad una domanda sull'eventuale posizione dell'Italia nel caso di una sua mancata estradizione. «Credo che rimarranno tranquilli, ma non alcuni ministri fascisti», ha aggiunto Battisti, che ieri ha posto fine allo sciopero della fame che stava portando avanti da dieci giorni. «Per me sarà difficile attendere fino alla decisione finale» da parte di Lula, «ma credo che avrò pazienza».

Sarà. Se son rose, per l'appunto, fioriranno. Per ora Rutelli si concentra sulla convention di lancio del suo movimento a Parma l'11 e 12 dicembre, date in cui il Pd ha convocato la sua mobilitazione di piazza. E Casini si dedica a tessere la ragnatela nelle Regioni: alla fine, un accordo con il Pd potrebbe trovarsi nonostante la Bresso, se il centrodestra metterà in pista il leghista Cota. Mentre in Puglia, dopo l'accelerazione di Vendola, l'Udc sta alla finestra in attesa delle mosse berlusconiane.

Confetti e annunci di nozze, dunque, al momento sono pura tattica. Le somme si trarranno in primavera. Rutelli evoca lo storico scambio di borraccia tra Coppi e Bartali. E chissà se tornerà di scena, secondo la caustica definizione dell'Espresso di qualche anno fa, il «Beauty Center». ♦